Sabato 11 Gennaio 1896

Udine - Anno XIV - N. 10.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

I Ministri e la riconvocazione della Camera — Il mesto anniversario — L'impressione a Roma per le notizie d'Africa — Il cardinale Rampolla.

ROMA, 9 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei Lavori Pubblici, senatore Saracco, ritorneranno qui sabato per prendere parte ambedue al Consiglio dei Ministri che sarà convocato probabilmente per lunedì venturo, ed in cui si discuterà certo la questione della riapertura della Camera.

L'on. Crispi aveva già deciso che la convocazione seguisse regolarmente il giorno 20 corrente, ma alcuni Ministri si mostrarono di contrario avviso, opinando che non si dovessero riprendere i lavori parlamentari, finchè l'azione delle nostre truppe eritree non accennasse a dare un indirizzo ed uno svolgimento definitivo alla campagna africana.

La pratica perciò sarà portata in Consiglio nella prossima seduta, e verrà senz'altro *risolta*.

* * *

Non ostante il freddo intenso e l'abbondante nevicata, il pellegrinaggio della cittadinanza al Pantheon, per il diciottesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, durò non interrotto tutto il giorno. Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati a lutto.

I Sovrani, col loro seguito e col personale del Ministero della Casa Reale in separate vetture si recarono verso le ore otto al Pantheon, e, dopo aver visitata la tomba, sulla quale erano deposte varie corone, fra cui una magnifica di fiori freschi della Casa Reale, assistettero alla messa celebrata da monsignor Mattei, durante la quale la Regina stette sempre inginocchiata.

Quando i Sovrani uscirono dal Pantheon, la folla che si era accalcata in piazza, fece loro una affettuosa dimostrazione.

* * *

La notizia dell'attacco di Makalè, si diffuse improvvisamente stasera verso le 18; ma non si potè subito sapere nulla di positivo e di preciso.

Molti giornalisti si recarono al Ministero degli esteri per ottenere delle informazioni, ma non fu loro comunicata che la notizia pura e semplice dell'attacco di Makalè senza particolari.

Il telegramma della *Stefani* venne distribuito a ora molto tarda.

La notizia dell'attacco si sparse, prima che altrove, nel Caffè Aragno, ove, come sapete, convengono quasi tutti gli uomini politici e i giornalisti. Malgrado il tempo cattivo, una grande, straordinaria animazione si notò per le vie principali, in piazza Colonna e davanti a Montecitorio.

Tutti aspettano, con legittima curiosità, con vivissima trepidazione, i supplementi dei giornali, che saranno strappati dalle mani degli strilloni, e che verranno — *come succede sempre in simili circostanze* — smaltiti in un batter d'occhio.

Intanto, l'opinione generale, dopo la lettura del telegramma della *Stefani*, è questa: che intorno a Menelik e alle sue mosse, avevamo delle erronee, molto erronee, informazioni.

Però conforta il grande spirito di resistenza delle nostre valorose truppe.

Fece buona impressione il fatto che il maggiore Galliano abbia potuto mandare al generale Baratieri la lettera narrante l'attacco; ciò significa che Makalè non è circondata.

Si *crede generalmente* che *domani* Baratieri prenderà l'offensiva.

* * *

E passiamo un istante in Vaticano.

Quel cardinale Rampolla! È indigesto al Pontefice e a tutto il mondo clericale; ma ha una tenacia singolare: egli resiste all'antipatia, come la salamandra, salvo il pregiudizio, al fuoco.

Ieri fu visto uscire dagli appartamenti del Pontefice tutto concitato. Che cos'era avvenuto? Precisamente non si sa: pare che Leone XIII gli abbia espresso il suo rammarico, per certe *parole ch'esso Rampolla si sarebbe lasciato* sfuggire in una recente circostanza, alla presenza di un diplomatico.

Non posso dirvi di più, per la semplice ragione... che non ne so di più! Quel che è certo è questo: che il cardinale Rampolla, per mille e una ragioni, è divenuto inviso a tutti, e che il Papa vuole sbarazzarsene.

Gli avvenimenti d'Africa

Un telegramma significante di un giornale ufficioso — Ufficiali e cannoni francesi nel campo scioano — La guerra santa? — Le voci che corrono — Le incertezze di Baratieri — Un vibrato telegramma di Crispi — Particolari sull'attacco di Makalè — Il presidio di Makalè — Nuovi rinforzi — Dimostrazioni patriotiche.

Napoli 10 — Il *Don Marzio* di iersera, giornale officioso, prima dell'arrivo del telegramma annunziante l'attacco di Makalè, publicava il seguente dispaccio significativo, proveniente da Roma: « È generale il convincimento che ogni tregua, ogni accordo col nemico lo porterebbe a nuove aggressioni, nuovi tradimenti e nuovi agguati contro di noi. L'esercito dei quattro ras principali si troverà presto fra due fuochi stretto fra due corpi d'esercito, operanti separatamente, ma con un unico intento. L'attuazione di questo piano implica l'occupazione dell'Harrar, che si affiderebbe ad un corpo di spedizione composto di diecimila uomini. Si fa anche il *nome del comandante di questo corpo*. Egli sarebbe il generale Orero, distinto ufficiale superiore, che primo guidò le truppe italiane ad Adua, nel cuore del Tigrè. »

Il *Don Marzio* dice che la colonna volante comandata dal capitano Barbanti eseguì rapide e ammirevoli ricognizioni, spingendosi fino a Sineatu e a Lacce sulla via di Makalè.

Roma 9 — Si assicura che giunsero informazioni che accertano la presenza di due capitani d'artiglieria, francesi, al campo abissino.

Roma 10 — I capitani francesi di cui, come vi telegrafavo iersera, è quasi accertata la presenza nel campo del negus, sarebbero certi Clochette e Devidaillet.

Roma 10 — Dicesi che in Abissinia sia stata proclamata la guerra santa. Assieme a Menelik si troverebbero parecchi europei costituenti quasi il suo stato maggiore. La *Capitale* uscita ora, *dice che vi fu un vivo scambio di telegrammi* fra Baratieri e il ministero. I cannoni scioani hanno palla piccola e sono di fabrica francese.

Roma 10 — Corrono le voci più strane sull'Africa. Alcuni affermano che il ministero ricevette da Adigrat telegrammi annunzianti che Baratieri, *uscito da Adigrat, è accorso in aiuto di* Makalè, respingendo il nemico. Altri dicono che gli ultimi dispacci di Baratieri annunziano che il maggiore Galliano, vista impossibile la resistenza del forte contro le enormi masse nemiche, distrusse le provviste ed usci dal forte, salutandolo con alcune salve d'artiglieria. Galliano coi suoi si sarebbe ritirato verso Adigrat, sempre molestato dagli abissini, i quali però sarebbero stati respinti, infliggendo loro gravi perdite.

Roma 10 — L'*Agenzia Italiana* stassera spiega in due modi la mancanza di notizie da Makalè. Il primo è questo: Gli scioani hanno circondato Makalè anche dal lato nord e le comunicazioni tra Makalè ed Adigrat sono completamente interrotte; il secondo è questo: Baratieri è andato in soccorso di Makalè e non darà notizie che a operazioni incominciate.

La ipotesi è più probabile; infatti Baratieri già annunziava che presto prenderebbe l'offensiva, e si crede che egli si sia avanzato.

Vi confermo la voce che il tiro dei due o tre cannoni dal campo scioano era diretto da francesi, che seguono Menelik al campo e sono precisamente il noto Clochette ex-ufficiale d'artiglieria francese e Mounon Devidaillet.

Al campo vi sarebbe pure il famigerato ingegnere Chefneux, gran fornitore di armi all'esercito scioano. I cannoni del campo scioano sarebbero piccoli cannoni a revolver Hotchkits di 56 millimetri in uso in tutte le marine da guerra. I proiettili ne sono piccolissimi, ma hanno lunga gittata e forza di penetrazione e sono adatti a forare le torpediniere. Le loro qualità balistiche spiegano come le palle passassero sopra il forte di Makalè, come disse il dispaccio ufficiale di ieri.

Stamane qualche giornale ha annunziato che il Re del Goggiam era al campo di Menelik; ignorasi se sia esatta e da che fonte venga la notizia, ma si crede che Menelik e il Re del Goggiam si siano pacificati.

Il Ministero della guerra mandò un telegramma circolare a tutti i reggimenti perchè preparino le nuove truppe per l'Africa.

Pare che domenica e lunedì si manderanno colà tremila uomini, ottenendo il passaggio per Zeila.

E' probabile che il generale Orero sia destinato a prendere il comando di una spedizione per la conquista dell'Harrar.

Dicesi che prima che cominciassero le ostilità contro Makalè, Makonnen licenziò l'interprete Felter, che si trovava al campo per richiesta dello stesso Makonnen durante le trattative. Il Felter non era sicuro al campo scioano.

Roma 10 — L'*Opinione* biasimando Baratieri per le incertezze delle notizie, narra che dopo amba Alagi, Baratieri, sollecitato di far sapere con precisione di quali e quanti rinforzi abbisognasse, rispose che non ancora aveva un'idea chiara della situazione.

Prolungandosi l'indugio, essendo urgenti le risoluzioni da prendersi dal governo per preparare le truppe e i trasporti, Crispi telegrafò a Baratieri presso a poco in questi termini:

« Parmi vi sia confusione e incer- « tezza nelle vostre notizie; badate che « si tratta dell'onor vostro e dell'onore « del paese. Quando avrete un'idea chiara « della situazione forse non saremo più « a tempo di spedire i rinforzi. »

Solo dopo questo dispaccio il generale Baratieri indicò la cifra e il ministero inviò rinforzi maggiori.

Nei giorni scorsi il governo chiese nuovamente e con insistenza a Baratieri se avesse bisogno di nuovi rinforzi. Baratieri rispose negativamente, adducendo le difficoltà logistiche e dell'approvvigionamento. Pure fino da ieri si dettero gli ordini per la partenza di nuovi battaglioni.

L'*Opinione* si riserva di far luce intera.

Roma 10 — Mercatelli telegrafa da Adigrat, senza data, sull'attacco scioano al forte Makalè i seguenti particolari.

Uno dei primi ad avvicinarsi al forte fu il *fitaurari* Gobaiè il quale si insinuò in un rifugio vicino ai nostri piccoli posti avanzati. Uno di questi era, come parecchi altri, minato. Le trombe del forte avendo a tempo opportuno suonato la ritirata, gli ascari abbandonarono in fretta il rifugio, lasciandovi qualche effetto di loro proprietà. Una quarantina di scioani invasero allora il rifugio, che venne fatto saltare mediante l'esploditore *Breguet*. Gli scioani saltarono tutti in aria; uno fu visto saltare in aria proprio insieme con la mantellina di un nostro ascaro che vi aveva trovato.

Questi particolari circolano fra i nostri soldati, ma non risultano dalla lettera del Galliano, il quale, a proposito delle perdite del nemico, dice soltanto che il nemico ha subito perdite considerevoli.

L'attacco a Makalè non si fece dal lato nord, perchè la roccia vi precipita a picco e nella pianura vi sono i villaggi più importanti.

L'artiglieria nostra ottenne ottimi risultati anche a grande distanza.

Durante la notte si vedevano i bivacchi degli scioani fuori della portata dei nostri fucili.

Mercatelli conferma che il re del Goggiam si trova nel campo scioano. Le razzie nel Beghemeder erano indizio del suo passaggio per raggiungere il negus.

Roma 10 — L'*Italia Militare* assicura che il Governo ha sempre inviato al generale Baratieri rinforzi maggiori *di quanti egli ne chiese. Makalè avrebbe* un battaglione di indigeni, ossia 600 uomini, 150 soldati bianchi e 300 uomini delle bande, con 4 cannoni da montagna.

Napoli 10 — Posdomani partiranno i piroscafi *Singapore* e *Adria* già in porto.

Sul *Singapore* imbarcheranno il 15° e 16° battaglione di fanteria d'Africa; sull'*Adria* il 18° battaglione. Tra una e l'altra nave imbarcheranno 100 *muli* da trasporti.

Lunedì partirà il piroscafo *S. Gottardo* col 17° battaglione, con una nuova batteria da montagna composta di sei pezzi oltre il numero dei muli che sarà possibile imbarcare. Il *Vincenzo Florio* nello stesso giorno o il *Washington* partirà col 3° battaglione bersaglieri e altri muli. Col postale *Rubattino* il giorno 15 imbarcheranno tre tenenti e tre sottotenenti medici, la cui partenza fu già annunziata, e un plotone di telegrafisti del genio.

A Cremona, Torino, Reggio d'Emilia, Asti, Forlì, Rimini, Ravenna, Belluno, *ieri le popolazioni fecero* imponenti dimostrazioni ai riparti di truppe partenti per l'Africa.

CHE COSA È IL CIELO?

(da Camillo Flammarion)

Fra gli uomini, o almeno fra gli uomini che pensano e che si sentono, in certe ore della vita, attirati dal desiderio, dallo stimolo del sapere, pochi sono certamente quelli che non si siano rivolti questa domanda:

« Che cosa è il cielo, che circonda questa nostra abitazione terrena? »

Bisogna anzitutto formarsi un'esatta idea della natura del mondo.

Sforziamoci perciò di elevarci al disopra delle apparenze, superiamo ogni illusione dei sensi, e vediamo di apprezzare nella loro beltà le realtà assolute della natura.

I poeti dell'antichità e del giorno d'oggi hanno ritenuto che la finzione fosse più bella e più seducente della verità; ebbene, i *poeti si sono* ingannati.

Già l'ebbe a dire un matematico profondo, Eulero: « Per colui che sa comprendere la scienza, la natura, quale è, sorpassa di cento cubiti tutte le immaginazioni e le creazioni umane. »

Per giungere a formarsi un'idea del cielo, occorre prima avere una precisa nozione del nostro globo, viaggiante nello spazio senza alcun sostegno, come sarebbe, per esempio, di quelle bolle di sapone che viaggiano nell'aria.

* * *

Il nostro globo, anzi, è più isolato ancora della bolla di sapone, poichè questa riposa sugli strati d'aria che la sostengono, mentre la terra non riposa sopra fluido nessuno, sopra nessun strato, ed è indipendente affatto da ogni punto di appoggio o di sospensione.

— Ma allora — osserverà taluno — se la *terra è lanciata come un proiettile* nello spazio, perchè essa non cade?

— Dove volete che vada a cadere? — risponderò io.

— In giù, in basso — mi si osserverà.

— Ma che cosa significa mai questa espressione « in giù, in basso? » È una idea puramente relativa. Immaginate il vostro globo sospeso isolatamente nello spazio infinito; capirete subito che non vi può essere nè alto nè basso nell'universo. Il globo terrestre è come un enorme magnete: esso ci *tiene con* la sua *attrazione, invincibilmente* uniti alla sua superficie.

Qualunque sia il punto del globo in cui vi si trovate, chiamerete sempre *basso* la superficie che avete sotto i piedi, e *alto* lo spazio al disopra del vostro capo. Non è dunque, questa, che una condizione di posizione relativa a voi stessi *e non è una realtà assoluta.*

Due osservatori situati alle estremità del diametro terrestre avranno ciò che chiamano *alto* reciprocamente opposto: due altri osservatori posti all'estremità di un secondo diametro perpendicolarmente al primo, avranno anche essi ciò che dicesi *alto*, in senso opposto a loro e perpendicolarmente al primo. E così di seguito. Se il globo intero fosse coperto d'osservatori, ciascuno di essi avrebbe sempre l'alto al *disopra della testa*; lo spazio intero che circonda il globo sarebbe così l'alto, il disopra, l'insù della *popolazione del globo.*

* * *

Eccovi adunque il cielo. Questa parola non significa dunque altro che l'insù, l'alto, relativo alla nostra posizione: cioè lo spazio infinito che circonda il globo.

Epperciò, assolutamente parlando, non esiste nè alto, nè basso, nè su, nè giù, nell'universo; come non esiste nè destra, nè sinistra, nè altra posizione assoluta. La terra è una *sfera isolata nello spazio*, e questo spazio si stende all'infinito in tutti i sensi, e tutt'intorno ad essa.

All'infinito.... Tentate di approfondire il senso esatto di questa parola. Supponiamo che, volendo misurare questo infinito, noi ci partiamo dalla terra, come punto di partenza, dirigendoci verso un punto qualunque dello spazio.

Orbene, qualunque sia il punto dello spazio in cui noi ci dirigiamo, in linea retta e senza mai interrompere la corsa, anche sprofondandoci nello spazio stesso con la rapidità della luce (70 mila leghe per secondo), e più ancora, se pur si riesce a concepire una simile velocità per anni.... ma che? per secoli, non arriveremo mai a trovare il limite di questa immensità.

Di qui si capisce che il cielo non è altro che lo spazio vuoto, infinito, che si stende da ogni parte attorno al globo.

Tutto *intorno alla terra si trova* come una leggera lanugine, simile a quella che adorna le guancie adolescenti, o le pesche non ancora sfiorate da mano alcuna. È questa l'atmosfera azzurra, dove le nuvole sono cullate a piccole altezze; la curva concava che osserviamo in questa cupola apparente, non è che il risultato della prospettiva.

Noi viviamo, piccoli esseri microscopici, più ragionatori che ragionevoli, in seno a questa lanugine, e l'azzurro del cielo non è che l'atmosfera stessa. Sollevandoci in alto, su una montagna o in areostato, svanisce questa gradazione azzurra, e si riconosce subito che lo spazio è incolore.

* * *

Se si potesse effettuare un soggiorno nella luna, convincerebbe anche meglio circa questo fatto.

Il freddo astro delle nostre notti è infatti privo di atmosfera, e nelle sue interminabili giornate (quindici volte più lunghe delle nostre), invece di questo bel padiglione, non ha che una immensità nera e lugubre, ad intervalli rischiarata da un astro brillante, il sole; da una grossissima luna, a fasi variabili, la terra nostra; e dalla moltitudine delle stelle.

La terra fa parte — è questo è noto a tutti — d'un sistema di mondi onde il sole è centro. Figuriamoci una palla di cannone. A distanze varie, e intorno a questa bomba, mettiamo quattro pallini di piombo; ecco Mercurio, Venere, la Terra e Marte. Più *lontano poniamo* quattro pallottole più grosse; ecco Giove Saturno, Urano e Nettuno. Animiamo questi corpi di un moto di rivoluzione intorno al proiettile centrale, e di rotazione intorno al proprio asse; eccovi il sistema planetario. Con questo divario però, che le grandezze relative dei varii corpi del nostro sistema artificiale, sono esagerate in eccesso, relativamente alle grandezze assolute dei corpi stessi, nel cielo.

Questo sistema è esso in riposo? No; esso gravita, o, ciò che vale lo stesso, cade. Cade nell'*abisso infinito*. Cade con una velocità valutata a due leghe al secondo. La linea seguita in questa corsa sia essa retta, curva sinuosa, abbiam visto che possiam cadere per l'eternità senza giungere mai a dar di cozzo nel fondo dell'infinito.

ANNO XIV **IL FRIULI** ANNO XIV

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonàti: Per solo lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e *passe-partout* triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposito in altra parte del giornale).

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principi liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forse modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre zelante propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

Gli umori dei nostri buoni vicini

Scrivono da Parigi:

« Qui ci occupiamo degli affari degli altri mancando quelli di Francia. E son interessi che si collegano, tanto gli affari del Transwaal che quelli dell'Abissinia. Ma i ben conosciuti sentimenti della maggioranza di questa nazione verso l'Italia e l'Inghilterra, fanno sì che tutte le simpatie francesi vanno ai Boeri nella mai definita contesa fra Inglesi ed Olandesi a proposito di quei terreni minerari.

E, meglio che augurare dei successi al generale Baratieri, se non lo si proclama altamente, *in pectore* si ha il desiderio che la vittoria tocchi al buon Menelick *« il quale difende la propria indipendenza »*. Anche re Behanzin la difendeva al Dahomey e la regina Ranavalo a Madagascar. Ma si sa che a questo mondo si considerano le cose da un punto di vista diverso, allorquando si tratta di sè stesso oppure degli altri.

A proposito del Madagascar, sabato scorso si era tutti sossopra sotto la cupola dorata del Palazzo degli Invalidi. I vecchi *grognards*, avanzi di tante campagne, colle loro gambe di legno e le loro braccia assenti, erano tutti allineati nel gran cortile sotto il comando del capo del Palazzo, il generale di Arnoux, per ricevervi dal generale di Saint Germain due bandiere che saranno appese colle altre alle volte della cappella.

L'una è uno stendardo *hova* preso alla battaglia d'Andrida, l'altra è quella bandiera che Faure rimise di propria mano al campo di Sathonay al 200º reggimento che era stato costituito appunto con soldati di tutti i corpi d'esercito francese per la campagna nella grande isola africana. Ora quel reggimento, che ebbe sorte così sfortunata, perchè fu semi distrutto dalle malattie, è disciolto, e il suo stendardo è depositato là dove conservansi tanti ricordi militari, quantunque esso in fatto di gloria non rammemori gran cosa — la fuga tutt'al più di un nemico che non ebbe il coraggio di battersi e l'imprevidenza dell'organizzatore della *spedizione stessa*.

La collezione di quelle bandiere affumicate e lacere è una delle curiosità degli Invalidi e di Parigi. Numerose sono quelle che restano della prima Repubblica e del primo Impero. Alcune poche ricordano la sgraziata campagna del 1870.

L'imperatore di Germania è riuscito ad ottenere degli articoli relativamente simpatici da questa stampa dopo l'attitudine da lui presa al Transwaal ed il telegramma al presidente Krüger. Vi *sono* persino dei pubblicisti — e non dei minori — che constatano gli sforzi che Guglielmo fa per avvicinarsi alla Francia, e marciare d'accordo con essa e la Russia: esempi la questione armena e la questione cino-giapponese. Ed essi se ne compiacciono, perchè — come dice Cassagnac — l'Inghilterra resta sempre la perfida Albione, la nemica ereditaria e sleale — e perchè — come altri rimarca — Francia, Russia e Germania assieme unite, sarebbero le padrone del mondo.

Certo che lo sarebbero! Ma la cosa è possibile?... Tutto sta lì. Oltre i molti altri scogli, c'è questo: che la Francia pretende sempre come regalo di nozze nella sua *corbeille* la restituzione dell'Alsazia e della Lorena. E soltanto sperare, e soltanto credere, che i tedeschi possano aderirvi un momento o l'altro, è veramente spingere troppo oltre l'amore dello scherzo, la pratica del *vaudeville* ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1400). In causa dell'aria poco salubre, viene soppresso il Monastero fuori delle mura di Gemona, presso la Chiesa di S. Biagio.

×

Un pensiero al giorno.

Per le creature veramente elette la vecchiaia non significa che un cambiamento di bellezza.

×

Cognizioni utili.

Contro le bruciature.

Il dottor Thierry, medico all'Ospedale della Carità a Parigi, ha scoperto un metodo per guarire dalle bruciature estese e superficiali. Ogni dolore è soppresso bagnando la ferita in una soluzione di acido picrico, e la guarigione è completa dopo quattro o cinque giorni.

L'impiego dell'acido picrico non presenta che l'inconveniente di tingere la pelle di giallo, ma con delle lavature successive di acido borico queste macchie spariscono.

×

La sfinge. Monoverbo.

CLI G

Spiegazione del monoverbo precedente.

CATRAME (ca tra m e)

×

Per finire.

In casa di Pontolini si parla di Flammarion e di astronomia.

— È meraviglioso — dice qualcuno — pensare che si sia giunti a calcolare il peso, il volume, la distanza, di tanti astri!

— Meraviglioso infatti — osserva Pontolini — ma quello che è addirittura inconcepibile è che si sia giunti a conoscere il nome di tutti quegli astri!

Penna e Forbici

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 10 gennaio.

Ripigliando il cammino.

Dacchè mondo è mondo succede sempre così, e non è da meravigliarsi e tanto meno da inquietarsi: voi schiacciate con un buon colpo di tallone la testa della biscia, e la biscia, non potendo più mordere, continua per un poco a dimenare la coda.

Lasciamo dunque agitarsi nelle estreme convulsioni quell'incosciente furfantello, che ha tentato di aggredirmi dall'agguato del *Forumjulii*, come già facevano i grassatori appiattati nei fossi delle strade maestre all'epoca delle *Diligenze* — e che rimase invece suonato come mai non accadde dacchè divennero celebri i pifferi di montagna — e proseguiamo a lottare con animo franco per la tutela degli interessi del Comune.

E per oggi vi dico questa.

Una maggioranza composta dei più rispettabili ed abbienti elettori delle frazioni del nostro Comune, or sono circa *otto mesi*, produsse domanda, documentata a sensi di legge, per ottenere che le elezioni *si facciano divise* per frazioni, a norma dell'art. 62 della legge Comunale e Provinciale, il quale stabilisce che « la Giunta provinciale amministrativa, nei Comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale, *o della maggioranza degli elettori di una frazione*, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri tra le diverse frazioni in ragione della popolazione, determinando la circoscrizione di ciascuna di esse ».

Il Prefetto, in rappresentanza della Giunta provinciale, fece *subito* la pratica del caso presso il nostro Municipio, acciò, come la legge prescrive, fosse sentito in proposito il Consiglio: ma il Municipio — fedele ai *suoi metodi* di altezzosa quanto stolta noncuranza, sia di fronte all'autorità tutoria, sia di fronte agli amministrati — non se ne diede per inteso. Furono prodotte delle sollecitatorie, ed ebbero eguale risultato.

In proposito, e ad esuberanza — come si dice nel gergo forense — giova avvertire: che nel nostro Comune la popolazione delle frazioni unite *supera* quella della città; che alle stesse frazioni competerebbero nel Consiglio *dieci* membri; che nelle frazioni hanno domicilio i maggiori censiti; che degli attuali consiglieri *uno solo* ha domicilio in una frazione, e gli altri tutti abitano o in città, o nel suburbio, o fuori del Comune.

Dopo ciò, non ho alcun dubbio che l'illustre Capo della Provincia — al quale certo non fanno difetto nè il senno pratico nè lo zelo per il miglior andamento della cosa pubblica — vorrà intervenire in forma definitiva per imporre al nostro Municipio di decidersi finalmente, *dopo otto mesi*, a fare nient'altro che quanto *la legge* gli prescrive; e ciò a tutela della giustizia e dei diritti degli elettori amministrativi delle frazioni.

Per finire allegramente, vi regalo un brandello impagabile della peregrina prosa di quel tale furfantello incosciente.

Egli così o non altrimenti si esprime:

« Anche per me desidero che questa « sia l'ultima volta che dovrò occuparmi « di quel tal figuro, perchè *l'argomento « è antipatico e lo ho trattato solo per « il bene della mia città »*.

Bertoldo che si confessa senza saperlo!

Sì, sì, lo sappiamo, brava gente, che ogni *argomento* che riguarda *il bene della città* vi è *antipatico;* tanto è vero che ogni volta che per disgrazia ne viene a capitare qualcuno nelle vostre mani incapaci, cercate di mandarlo in rovina!...

Io m'imagino che cosa intendeva di dire quel povero proletario dell'intelletto; ma..... se fosse andato ad inscriversi in un Asilo infantile, anzichè mettersi a fare polemiche!! Del resto, n'è ancora in tempo. *xxx.*

Conferenze agrarie. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la terza conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 12 gennaio alle ore 13 (una pom.) dall'assistente signor Ambrosio. Il soggetto sarà: *Coltivazione degli orti.*

Lo stesso giorno alle ore 15 il Direttore terrà in Lavariano una conferenza sulla *fertilizzazione delle terre.*

MUSICA SACRA.

Da Tolmezzo riceviamo la seguente, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore!

Tolmezzo, 10 gennaio 1896.

Ho letto nel pregiato di Lei Giornale del mercoledì p. p. un articolo intitolato « Musica sacra », nel quale, parlando di Tolmezzo, lo scrittore *Walter* accennando ad una nobilissima gara iniziatasi quassù qualche anno fa tra i maestri di musica per promuovere la riforma dell'arte musicale sacra, lamenta che, a sì lusinghieri auspici, i fatti non abbiano assolutamente corrisposto.

Ora ciò non suona certamente lode ai maestri di musica di Tolmezzo, e siccome fra questi ci sono anch'io, mi preme giustificarmi facendo notare che se da qualche tempo ho cessato di aiutare la Cappella del Duomo di Tolmezzo colle mie poche e deboli forze (cosa che tempo addietro ho fatto molte volte, *però senza alcun obbligo*), ciò non deve ascriversi a mala voglia, ma solamente all'assoluta deficienza di tempo.

Se da parte mia c'è adunque una mancanza, questa è pienamente scusabile, perchè causata da forza maggiore; e se nella Cappella di Tolmezzo da qualche tempo purtroppo va verificandosi un decadimento, questo non può certo imputarsi a me.

Giov. Batt. Cossetti.

Latisana, 9 gennaio.

Teatro.

Ieri sera dalla Compagnia d'Opere Varani venne rappresentata la *Lucia di Lammermoor*. La signora Clelia Stenger-Varani manifestò una splendida voce nella non facile parte di *Lucia*. Buoni il baritono signor Carlo Varani che possiede una voce molto vigorosa, nonchè il tenore signor Emidio Lorini che canta con molta eleganza.

Furono tutti spesso applauditi. Decorosa la messa in scena.

In complesso la Compagnia è buona e merita davvero ogni sera un buon concorso.

Quanto prima: *Traviata*. Vi scriverò.

Vampa.

Una freccia... non amorosa. Certa Andreutti Adele d'anni 14 da Maiano, mentre attraversava un prato, venne colpita da una freccia tiratale per scherzo dal ragazzo tredicenne Bertoli Giuseppe, il quale gliel'aveva tirata con l'intenzione di colpirla nelle vesti, ma invece sgraziatamente la colse all'occhio sinistro causandole una lesione grave e con probabile perdita della funzione visiva.

I funerali del cav. Maurovich

Gorizia, 10 gennaio.

Il funerali del compianto cav. Maurovich sono riusciti una solenne manifestazione di lutto dell'intera cittadinanza. Il feretro, posto sopra un carro tirato da sei cavalli, era preceduto da due carri carichi di ghirlande. Seguivano il capitolo cattedrale con alla testa il preposto mitrato, le autorità civili e militari, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, la Camera dei medici e le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine. V'erano inoltre tutte le scolaresche e le confraternite degli istriani. Il concorso della folla è stato enorme.

Un vento impetuoso ha disturbato continuamente la mesta cerimonia. Conducevano il lutto i parenti del defunto, Giusto Maurovich e Vittorio Uria.

Al cimitero parlarono il podestà dott. Venuti e i signori Fratnich e Nardini. Il podestà fu applauditissimo.

Venzone, 9 gennaio.

Trasloco.

Fino dai primi del corrente mese, si seppe che l'egregio nostro capostazione signor Guiducci Adolfo, veniva d'ordine superiore traslocato in un'importante stazione vicinissima a Roma.

Nel mentre tutti si congratularono con lui della promozione, il dispiacere per la sua partenza fu unanime e sincero, inquantochè per le sue squisite maniere e gentilezze, e col suo carattere sincero e leale, aveva saputo cattivarsi l'animo, la simpatia e la stima di quanti lo avvicinarono.

Ieri sera, dagli amici, gli fu offerta una modesta cena d'addio, terminata fra i brindisi e gli auguri sinceri di tutti i presenti.

Ed oggi egli se ne partì salutato affettuosamente dall'intero paese, che rimpiange uno dei migliori capi stazione fin qui conosciuti.

Frigio.

Una pistolettata nel... preterito. Scrivono da Nimis:

« Alle 7 pom. di mercoledì in Torlano, per opera di mano tutt'ora ignota, fu commesso un attentato contro la persona del signor Comelli Giovanni detto *Moro*. L'assassino a pochi metri di distanza gli tirò un colpo di pistola che fortunatamente andò a colpirlo nelle parti carnose posteriori con infiltrazione di pallini per un metro di spazio (*?!!!*). La vita del Comelli sarà salva: ma non c'è del resto codice sufficiente per punire l'autore di sì vile ed esecrando delitto ».

Figli amorosi. Venne denunciato Marcon Giovanni di Moggio per minaccie di morte armata mano contro il proprio padre.

— Per fatto *simile* venne denunciato Tolazzi Sebastiano pure di Moggio.

I cento giorni! Billiani Candido muratore da Cavazzo Carnico fu arrestato dovendo scontare giorni 100 di reclusione cui fu condannato per lesioni qualificate in persona di Pittini Giacomo.

Un paletot che vola. Antonio Maranzana di 66 anni, da Cordenons (Pordenone) si trova alle dipendenze del negoziante mobili Fontanella in Campo S. Marina, a Venezia.

Ieri l'altro, dopo avere scaricato della legna da una barca approdata alla riva del negozio, il Maranzana si accorse della sparizione del suo paletot che aveva collocato in un locale del negozio. Chi fu il ladro? Vattelapesca!

Orologiaio inesperto. A Sacile Piccini Angelo, abusando dell'inesperienza del giovine di negozio dell'orologiaio Pasquali Giuseppe, fecesi consegnare un orologio d'argento del valore di L. 20, che disse, falsamente, d'aver portato giorni prima a riparare.

Posta economica

Signor M. A. — Udine — Ce ne rincresce, ma non possiamo pubblicare in alcun modo la sua corrispondenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per l'Africa. Alla notizia data ieri della partenza d'un secondo riparto del 26º fanteria, composto di due ufficiali (un tenente ed un sottotenente), 4 sergenti, 2 caporali maggiori, 6 caporali, 4 zappatori, 2 trombettieri e 58 soldati, aggiungiamo che l'ordine di partenza giunse ieri mattina alle 9.30.

Il riparto, che da circa 20 giorni stava attendendo quell'ordine, fu tosto radunato. In Castello il generale comm. Osio, salutò e strinse la mano ai partenti.

In città la notizia si divulgò in un baleno, e una folla di cittadini accompagnò alla Stazione i nostri bravi soldati, che volonterosamente si offersero di recarsi a combattere per l'onore della bandiera italiana.

Alcuni cittadini offersero loro parecchi fiaschi di vino, bottiglie di Marsala, e sigari.

Alla Stazione, oltre l'ufficialità, come abbiamo accennato ieri, vi erano il senatore di Prampero ed il cav. Marcovich, assessore municipale, il quale in assenza del Sindaco salutò i partenti in nome della Città.

I soldati presero posto in 3 carrozze di terza classe che vennero aggiunte al treno diretto, e, salutati dagli evviva di tutti i presenti, partirono alle 11.25.

I soldati, dagli sportelli, agitando i rossi berretti rispondevano al saluto ed agli auguri dei cittadini.

Vita e Scuola.

Causa l'intenso freddo un pubblico poco numeroso assistette alla conferenza di ieri sera, nella sala maggiore del Palazzo degli Studi.

Il professore Annibale Cignolini parlò con semplicità, ma con calore, dell'influenza che la scuola moderna dovrebbe esercitar sulla vita.

Anche chi dissente da lui su qualche punto del suo discorso, deve ammirare lo studio coscienzioso ch'egli fece su d'un tema di così alta importanza, qual è la scuola moderna.

L'argomento, di per sè stesso interessante, sarebbe riuscito attraentissimo, se qua e là il conferenziere non avesse *difettato di concisione*.

Deplorò il guaio, mai abbastanza deplorato, dell'insegnamento che oggidì s'impartisce, così poco pratico e punto confacente ai bisogni ed alle esigenze della moderna società.

Deplorò che nel metodo d'insegnamento troppo poco si tenga conto dell'età e dei bisogni del fanciullo e nulla si curi di seguire il naturale svolgimento delle sue facoltà intellettive.

Accennò allo studio immane e lunghissimo delle lingue morte greca e latina, studio ch'egli dice ormai inopportuno, essendo quasi generalmente riconosciuto come poco fruttuoso.

Il conferenziere osservò che l'indirizzo così poco moderno dato dai programmi, toglie all'insegnamento l'interesse e agli scolari l'amore allo studio.

Ad onta di tutti questi guai a tutti palesi, il numero degli alunni nelle scuole d'Italia va ogni anno spaventosamente aumentando ed il conferenziere lo prova con la statistica alla mano, aggiungendo essere questo il motivo per cui una folla di spostati s'agita oggidì in mezzo alla società.

Osservò quindi che la scuola, così com'è, non educa, nè può educare, come *non può preparare nello scolaro il bravo* e buon cittadino, insegnandogli di libertà, di leggi e di glorie patrie, ciò soltanto che concerne i secoli passati.

Il conferenziere conchiuse che, unitamente alla famiglia, la scuola deve preparare il giovane alla vita, temprandogli il carattere e facendo di lui un essere veramente istruito ed educato: così se i nostri vecchi ebbero il vanto d'aver fatto l'Italia, noi avremo quello d'aver fatto gl'italiani.

Il professor Annibale Cignolini ebbe un applauso alla fine della sua conferenza. *Cinzia.*

Società operaia generale. Iersera, alle ore 8 e mezza, si riunì il Consiglio della Società operaia e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il Preventivo del corrente anno;

Nominò a far parte del Consiglio della Scuola d'arti e mestieri il sig. Pietro Sandri;

Deliberò di convocare l'assemblea dei soci nel giorno di *domenica 19 corr.* alle ore 2 pom. nei locali della Società, per discutere il Preventivo ed il ricorso del socio Cressante Alessio perchè stato respinto al sussidio continuo pel corrente anno;

Ammise soci nuovi.

Associazione «Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo, ieri radunatosi, visto che il favore del pubblico va continuamente crescendo per una sì benefica istituzione, prova ne sia lo splendido risultato ottenuto dal trattenimento ch'ebbe luogo la sera del 5 corrente, deliberò di accettare, man mano che si presenteranno, altri *venti* alunni nell'«Educatorio» maschile a Sandomenico e di aprirne uno alle Grazie per le fanciulle, nel quale saranno accolte *venticinque* gratuitamente e *dieci* paganti.

Le *domande* dirette, alla Presidenza, si riceveranno fino a tutto il 10 febbraio p. v. e l'«Educatorio» comincerà a funzionare col I. marzo successivo.

Nella predetta seduta si elessero i signori Capellani avv. Pietro, Pecile cav. Attilio, la signora Peloi Giulia ved. de Poli a membri del Comitato di

sorveglianza. Fu pure nominata la signorina Politti Giuseppina quale maestra del nuovo « Educatorio ».

Società impiegati civili. Questa sera alle ore 20.30 nelle sale sociali avrà luogo un trattenimento musicale, al quale prenderà parte principalissima il Circolo mandolinistico.

Cose militari. Il *Giornale Militare* pubblica il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1 gennaio 1896.

Le classi di leva: 1855 e 1856, di tutte le armi, di prima e seconda categoria appartengono alla milizia territoriale;

le classi 1857-58-59-60, di tutte le armi, di prima, seconda e terza categoria, appartengono alla milizia territoriale;

le classi 1861-62-63, di prima categoria, delle armi dei carabinieri, cavalleria, meno i sott'ufficiali, e le compagnie operai d'artiglieria, appartengono alla milizia territoriale; le altre armi e corpi e la seconda categoria, appartengono alla milizia mobile; la terza categoria appartiene alla milizia territoriale;

le classi 1864-65-66, di prima categoria, delle armi dei carabinieri e cavalleria, meno i sott'ufficiali, e la terza categoria, appartengono alla milizia territoriale; le compagnie operai d'artiglieria appartengono all'esercito permanente; le altri armi e corpi e la seconda categoria, appartengono alla milizia mobile;

le classi 1867-68-69-70-71, di tutte le armi, di 1.a e 2.a categorie, appartengono all'esercito permanente; la terza categoria appartiene alla milizia territoriale;

le classi 1872-73-74-75, di tutte le armi, di prima categoria, appartengono all'esercito permanente; la terza categoria appartiene alla milizia territoriale.

Sicchè appartengono all'esercito permanente tutti gli uomini di prima categoria delle classi 1867-68-69-70-71-72-73-74-75; tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria, di prima categoria, delle classi 1864-65-66; tutti gli uomini della seconda categoria delle classi 1867-68-69-70-71.

Appartengono alla milizia mobile tutti gli uomini, di prima e di seconda categoria, delle classi 1861-62-63-64-65-66, eccettuati quelli ascritti ai carabinieri, alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sott'ufficiali di queste armi.

Appartengono alla milizia territoriale tutti gli uomini, di prima e di seconda categoria delle classi 1855-56-57-58-59-60; tutti gli uomini di prima categoria, ascritti ai carabinieri e alla cavalleria, meno i sott'ufficiali delle classi 1861-62-63-64-65-66; tutti gli uomini di prima categoria ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1861-62-63; tutti gli uomini di terza categoria nati nel 1857-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75.

Cose ferroviarie. La Società Mediterranea, anche in nome dell'Adriatica e della Sicula, ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto del 12° *supplemento alla tariffa pel trasporto* delle merci a grande ed a piccola velocità in servizio diretto fra l'Italia e la Germania (via Gottardo-Brennero e Pontebba) da attivarsi nel corrente mese di gennaio.

Per quanto riguarda le percorrenze italiane, il detto supplemento comprende: le modificazioni alle distanze, dipendenti dalla apertura di nuove linee; alcune modificazioni ed aggiunte alla nomenclatura, e la abolizione della sopratassa per la eccedenza di terra nei carri speciali.

Fiera di vini nazionali. Per iniziativa del Circolo enofilo italiano avrà luogo dal 6 al 18 febbraio in Roma la consueta fiera di vini, vermouth, cognac e liquori, alla quale quest'anno si aggiungeranno concorsi internazionali di attrezzi per combattere la peronospora e una mostra libera di macchine enologiche. Le domande per concorrere si ricevono fino al 20 corr. alla Segreteria del Circolo enofilo, palazzo Odescalchi, Roma.

Patinaggio. Ieri, senza discorsi, senza Banda e senza Ministri, si è inaugurato questo simpatico esercizio invernale, che, grazie all'iniziativa del Comitato per l'educazione fisica, venne quest'anno rimesso in onore.

Con qualche cura e col freddo intenso che ha dominato questi giorni, lo specchio d'acqua nella fossa Zamparutti presenta un bellissimo campo d'azione ai patinatori; infatti ieri signore e signori vi patinavano allegramente.

Chi ha tempo non aspetti tempo: per diventare bravi patinatori bisogna cominciare da giovani.

Concorso. Negli uffici di questa Camera di commercio è visibile l'avviso di concorso al posto di primo applicato di segreteria presso la Camera di commercio di Milano.

Cose dell'Ospitale. Abbiamo voluto chiedere precise informazioni al Civico Ospedale sullo stato in cui si trovava quel povero Tosolini, che tentò replicatamente di suicidarsi, quando dalla P. S. veniva accompagnato a quel pio luogo.

Ora fummo assicurati che il medico di guardia non ha trovato nel Tosolini nè febbre, nè alcuna altra condizione fisica che dimostrasse bisogno di cura medica, motivo percui dovette rifiutarne l'accoglimento.

Cogliamo l'occasione per osservare come l'Ospedale sia un istituto per curare gl'infermi, non un luogo di ricovero; dei quali luoghi però la città non difetta. Ora, se l'Ospedale esorbitasse dal suo campo ciò avverrebbe a danno dei veri ammalati, pei quali fu fondato.

L'avv. Galati ha presentato ieri ricorso in Appello contro la sentenza di giovedì del nostro Tribunale.

Lagni postali. È venuto al nostro Ufficio un signore a lagnarsi perchè il procaccia di Cassacco porta le lettere od altro a Raspano ogni quattro o cinque giorni anzichè in giornata, oppure al più nel domani, con grave danno di chi le spedisce e di chi le riceve.

Noi giriamo il reclamo all'egregio cav. Miani, Direttore delle Poste, pel relativo provvedimento.

Tribunale penale.

Udienza 10 gennaio.

Gobbato Leonardo, d'anni 36, da San Michele al Tagliamento, imputato di falso giuramento in causa civile, davanti al Pretore di Latisana, fu condannato alla reclusione per mesi 5, alla multa di lire 83, alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 6, alle spese di costituzione di parte civile, a lire 60 a favore di Mauro Giuseppe, rappresentato dall'avv. Caratti, ed al pagamento delle spese processuali.

L'imputato era difeso dall'avv. Bertacioli.

Biglietti dispensa visite 1896. VI° elenco acquirenti:

Mangilli marc. Benedetto n. 1, Mangilli marc. Ferdinando 1, Mangilli marc. Francesco 1.

Grande serraglio mondiale di F. Berg. Domenica 12 gennaio corr. e seguenti in Giardino Grande, dalle *ore 9 ant. alle 9 pom*, resterà aperto il grande serraglio mondiale di F. Berg.

Grande e ricca esposizione di belve feroci dei più variati e bellissimi esemplari, tra i quali i *leoni più superbi* che esistano in tutti i giardini zoologici del mondo.

Tre rinomati moderni domatori e due domatrici.

Nei giorni feriali si daranno due grandi rappresentazioni: La prima alle ore 4 e la seconda alle 8 pom; nei giorni festivi una rappresentazione all'ora.

Il *non plus ultra* dell'ammaestramento. Pasto alle belve.

Mio precipuo compito fu quello di curare la bellezza e rarità degli esemplari, nonchè l'ammaestramento dei medesimi e la pulizia del locale, splendidamente illuminato, per cui mi lusingo di essere onorato da numeroso concorso.

Berg
proprietario.

Prezzi: primi posti lire 1; secondi cent. 50; terzi cent. 25.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 55, del 8 gennaio 1896, *contiene:*

— Nel giorno 28 febbraio p. v., presso il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili siti in mappa di Aviano e Giais di pertinenza degli eredi di Oliva Del Torso Marco Antonio.

— L'esattore di San Vito al Tagliamento rende noto che nel giorno 4 febbraio p. v., presso la Pretura di San Vito al Tagliamento, seguirà la vendita di beni immobili appartenenti a parecchie ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il signor Pietro Del Fabbro di Osvaldo ha cessato, per rinuncia, di essere procuratore della ditta Giacomo Olivo di Udine.

— A tutto 31 corrente, presso il Municipio di Lestizza, resta aperto il concorso al posto di levatrice coll'annuo stipendio di lire 400.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*;

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (4)

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Ai volontari d'Africa » — Beretta
2. Mazurka « La melanconica » — Mancuso
3. Sinfonia « I Normanni a Parigi » — Mercadante
4. Waltzer « Promozioni » — Straus
5. Duetto, quartetto e finale terzo « Poliuto » — Donizzetti
6. Polka « Ricordi militari » — Rachele.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pirona comm. prof. Giulio Andrea: Covassi Giovanni segretario di Cossano lire 1, Masotti Giovanni 1.

Mulinaris Noè: Forster Armando lire 1, Bassi Elisabetta 0,50.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. o Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Pirona comm. prof. Giulio Andrea:* Marsotti Pietro lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Mulinaris Noè:* Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

Boghen Guglielmo: Ferrucci Giacomo lire 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Fabris ing. Natale:* Bertoli ing. Giovanni di Latisana lire 1.

Pirona comm. prof. Giulio Andrea: Bertoli ing. Giovanni di Latisana lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Heinglein Cesare: Famiglia de Gaspari lire 2.

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Grossi Luigi lire 1.

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo il primo veglione mascherato. Ingresso cent. 50; per ogni danza cent. 25; le donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. *grande veglione mascherato.* Ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25; le donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala Pomodoro. Al « Pomodoro » domani alle ore 5 pom. vi sarà un grande ballo mascherato, ed alla mezzanotte verrà estratto a sorte un agnellino vivo, ed alla *miglior maschera* verrà regalato un anello d'oro.

A Paderno, domani alle ore 3 pom., nella sala Gervasio a cura dei filarmonici del paese, avrà luogo una grande festa da ballo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	11 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.7	758.5	759.9	759.2
Umido relat.	28	42	57	74
Stato di Cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	neve
Vento (direzione)	NE	NE	SE	E
Vento (vel. Kilom.)	16	11	8	4
Term. centig.	0.8	2.4	0.2	2.0

Temperatura (massima 3.0 / minima —2.8)

Temperatura minima all'aperto —4.4

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali. Cielo vario al nord. Ancora [illegible]

Un terribile terremoto in Persia

Danni enormi - Mille vittime.

Teheran 10 — Notizie giunte da Asebeidjan annunziano che nella notte del 2 ed alla mattina del 5 del mese corr. due formidabili scosse di terremoto distrussero i villaggi Gandjabad e Chol. Le scosse sismiche produssero enormi danni anche in altre località. Le vittime umane ascendono a mille. Andò perduto anche molto bestiame.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Proroga della sessione.

Roma 11 — Or ora a Montecitorio parlavasi con insistenza di una proroga della sessione parlamentare.

La Spagna a Cuba.

Madrid 10 — Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla regina reggente, decise di respingere le dimissioni di Martinez Campos, e di aumentare le forze navali e militari a Cuba.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 gennaio 1896.

	10 gen.	11 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.35	90.90
» fine mese	91.45	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	280.—	280.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	756.—	762.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	286.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	642.—	639.—
» » Mediterranee	482.—	480.—
Cambi e valute		
Franc. . . . chèque	108.85	109.—
Germania	133.90	134.35
Londra	27.42	27.52
Austria Banconote	225.½	226.½
Corone	107.—	118.—
Napoleoni	21.70	21.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	84.20	85.[illegible]

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2** - **1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di lire 3 alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di **Polvere** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cotessen** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.23	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.85	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 19.05

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spesa
Dopo une buine cene
Di soporta la pene
D'un bon dolor di ghav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint bruser,
L'è ars il glotidor,
E' son frusse i ons.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cui gholi un bon purgant!...
— Gholit invece svelt
Un got di **Amaro Gloria** (*)
E dotò cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

La Migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poiché **non macchia affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetto.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina* ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali di ferro. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) golosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.